

Quante bugie sulla scuola

IL VOTO DI CONDOTTA

1. È vero che si può essere bocciati con 7? No, con 5. E soltanto in casi molto gravi

Si ripristina la valutazione del comportamento che spetta al consiglio di classe e concorre alla valutazione complessiva dello studente. Se il voto è inferiore a sei decimi comporta la non ammissione all'anno successivo. Quindi si può essere bocciati col cinque. Attenzione però: restano valide le previsioni dello statuto degli studenti nel quale si esclude che qualunque infrazione disciplinare possa influire sulla valutazione del profitto. Il decreto prevede la bocciatura in casi di particolare gravità (possiamo ipotizzare atti di teppismo o di violenza all'interno della scuola) e soltanto dopo il via libera del consiglio di istituto oltre a quello di classe.

LE INSUFFICIENZE

2. Un solo 5 basta per la non ammissione? No, l'alunno va valutato nel complesso

Con il passaggio dai giudizi ai voti per ottenere la promozione si deve conseguire un voto non inferiore a sei decimi in ciascuna disciplina. Nel passaggio in commissione Cultura della Camera è stata modificata la norma originaria, prevedendo che la non ammissione all'anno successivo debba essere deciso per la scuola primaria dal team docente in modo unanime. Per essere bocciati occorrerà il via libera di tutti gli insegnanti che giudicheranno l'alunno nel suo complesso. Per le medie invece occorrerà il giudizio a maggioranza del consiglio di classe. Anche in questo caso la bocciatura non potrà essere decisa da un singolo docente.

L'ORARIO

3. Niente più tempo pieno alle elementari? No, non cambia nulla. Scelgono le famiglie

Il decreto legge all'esame della Camera non contiene norme di abrogazione degli altri modelli organizzativi vigenti ovvero il modulo di 27 o 30 ore e il tempo pieno che prevede 40 ore settimanali. Il modello di 24 ore che viene introdotto, quello con la novità del maestro unico, dunque si deve intendere in aggiunta a quelli già esistenti. Saranno le famiglie a scegliere all'atto dell'iscrizione. Insomma il decreto non ha nulla a che vedere con il tempo pieno. Lo stesso ministro dell'Istruzione, Mariastella Gelmini, ha più volte ribadito l'intenzione di incrementare il modello del tempo pieno e non certamente di ridurlo.

GLI ISTITUTI CON POCHI ALLIEVI

4. Chiuse le scuole con meno di 100 alunni? No, accorpate come deciso da Prodi

La norma di razionalizzazione della rete scolastica non è contenuta in questo decreto ma nel piano di intervento contenuto nella legge finanziaria (133 art. 64). E va ricordato che i piani di dimensionamento delle istituzioni, ovvero l'accorpamento di istituti con meno di 100 alunni con altri istituti e non la loro cancellazione, sono previsti da leggi già in vigore varate dal precedente governo Prodi mai applicate. Il provvedimento attualmente è allo studio della Conferenza Stato-Regioni e poi passerà alle Camere. Le Regioni dovranno predisporre in tempi brevi nuovi piani di riorganizzazione dell'offerta formativa rispettando i parametri imposti.

L'INTEGRAZIONE DEI DISABILI

5. Ci saranno meno docenti di sostegno? No, questo settore non viene toccato

La riduzione del numero degli insegnanti di sostegno è esclusa nel modo più assoluto. Sia nel decreto legge in discussione a Montecitorio sia nel piano di razionalizzazione si fa esplicito riferimento al mantenimento del rapporto attuale del rapporto tra alunni con diverse disabilità e gli insegnanti di sostegno. E il governo ha più volte ribadito che non verranno effettuati tagli in quel delicato settore. Per quanto riguarda il contenuto del decreto, viste le novità introdotte in materia di valutazione in Commissione, accogliendo alcune proposte emendative, è stata pure prevista una valutazione differenziata per alunni con difficoltà di apprendimento e disabilità.



MINISTRO La Gelmini con i bimbi di una scuola di Milano

Voti, bocciati e maestri Ecco cosa dice la riforma

● Voto in condotta, grembiule per tutti, ritorno del maestro unico alle elementari e del voto in decimi anche alle medie. Sono tante le novità messe in campo dal governo Berlusconi. Tutte vengono puntualmente massacrare dall'opposizione che accusa il ministro Mariastella Gelmini di voler distruggere la scuola pubblica. Il centrosinistra e alcuni sindacati condiscono il tutto anche con un bel po' di inesattezze e talvolta con fantasiose invenzioni. Si verrà bocciati col 7 in condotta, ha detto ad esempio il leader del Partito democratico, Walter Veltroni. Antonio Di Pietro invece ha preferito prendersela col maestro unico. Un «tuttofare antistorico» lo ha definito il leader dell'Italia dei valori. La Cgil ha recuperato il vecchio ritornello della «distruzione del tempo pieno». Il presidente della commissione Cultura della Camera, Va-

lentina Aprea, relatrice del decreto di riforma dell'Istruzione, chiarisce tutti i punti cruciali del Dl, quelli che ri-



RELATORE La presidente della commissione Cultura della Camera, Valentina Aprea, ha illustrato a Montecitorio i contenuti della riforma: «Le famiglie sono d'accordo»

SCHEDE A CURA DI FRANCESCA ANGELI

guardano direttamente studenti e famiglie. Il provvedimento è attualmente in discussione alla Camera e verrà votato quasi sicuramente entro il prossimo martedì. È probabile che il governo ponga la fiducia per passare subito al Senato, dove invece la discussione potrebbe richiedere tempi più lunghi.

Anche il presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, ha parlato della necessità sia dei tagli sia di scelte coraggiose proprio per la scuola. «Il piano approntato dalla Gelmini va in questa direzione - dice la Aprea - diffondere il panico fra i docenti e le famiglie con notizie infondate su presunti disagi di natura occupazionale o didattica non è certamente un modo istituzionale di esercitare la legittima e opportuna opposizione democratica in Parlamento. Spero ci siano ancora margini per dialogare sulle proposte del governo».

ALLE ELEMENTARI

6. Il maestro unico è un ritorno al passato? No, allora non c'era l'autonomia scolastica

Il maestro unico non sarà mai l'unico maestro di quella classe ma sarà sempre affiancato almeno dall'insegnante di inglese. La relatrice del decreto, Valentina Aprea, sottolinea due effetti positivi per il sistema educativo: si amplia la libertà di scelta delle famiglie e si recupera la funzione educativa del docente quale punto di riferimento anche dal punto di vista relazionale. Non è corretto parlare di ritorno al passato, paragonando questo modello a quello degli anni '70-80, perché da allora è cambiata la cornice giuridica e con l'autonomia scolastica è stata di fatto abolita la rigidità dei modelli organizzativi e dunque anche quella dei tre insegnanti su due classi.

I FONDI

7. È vero che saranno tagliati i finanziamenti? Sì, 8 miliardi. Ma la «dieta» serve al rilancio

Itagli ci saranno, la previsione è di 8 miliardi. L'obiettivo del governo Berlusconi è quello di riqualificare la spesa pubblica eliminando i costi eccessivi delle ore di insegnamento che si sovrappongono. Per esempio la cosiddetta "compresenza": più insegnanti in una stessa classe come prevede il modulo. La necessità del contenimento della spesa era stata riconosciuta dal governo Prodi che aveva affrontato nel *Quaderno bianco sulla scuola* la questione degli scarsi risultati raggiunti dagli studenti italiani. Se il governo Berlusconi raggiunge l'obiettivo già dal 2011 si potranno reinvestire almeno 2 di quegli otto miliardi per premiare i docenti meritevoli.

IL PERSONALE

8. 87mila cattedre in meno in tre anni: è vero? Purtroppo sì, ma non ci saranno licenziamenti

Nei prossimi tre anni al mondo della scuola occorreranno 87.000 insegnanti e circa 44.000 tra ausiliari, tecnici e amministrativi in meno. Ma questo non corrisponderà ad un taglio dei posti di lavoro. Il personale che verrà tolto, infatti, sarà impiegato in altri settori dell'amministrazione. I tagli sono necessari perché purtroppo sono questi i vincoli fissati dall'economia per raggiungere il contenimento della spesa pubblica. Anche il capo dello Stato, in occasione dell'inaugurazione dell'anno scolastico, ha ribadito la necessità «di un contenimento della spesa per la scuola che deve anche puntare ad un miglioramento della sua qualità».

ALLE MEDIE INFERIORI E SUPERIORI

9. È vero che si starà in classe di meno? Sì, più ore non sono sinonimo di qualità

Si punta a una progressiva riduzione dell'orario scolastico sia nelle medie sia nei licei. Una diminuzione che, assicura Valentina Aprea, avrà un effetto positivo sulla preparazione dei ragazzi. Sarà fatto seguendo i modelli vincenti europei che si sono dimostrati più efficaci come confermano le ricerche Ocse-Pisa sul rendimento degli studenti. «Abbiamo prove evidenti che la quantità delle ore e la moltiplicazione dei saperi fin troppo frammentaria non è sinonimo di qualità» spiega la Aprea. Insomma più ore a scuola non garantiscono una maggiore preparazione e nemmeno un sicuro successo formativo.

LE SCUOLE DI SPECIALIZZAZIONE

10. Stop ai corsi: e chi sta frequentando ora? Niente paura, sarà inserito in graduatoria

Tutti i docenti delle scuole di specializzazione, Ssis, che stanno completando i corsi di specializzazione potranno essere inseriti nelle graduatorie permanenti. Dunque il nono corso, l'ultimo, resta in piedi e i circa 11.000 studenti verranno "salvati" e potranno entrare in graduatoria. Resta confermata la sospensione del decimo corso bandito dall'ex ministro dell'Università, Fabio Mussi, come annunciato all'inizio dell'estate dal ministro dell'Istruzione, Mariastella Gelmini. «Abbiamo il dovere morale di non creare altro precariato - aveva detto il ministro - non ha senso frequentare un corso a graduatorie chiuse».

WEEK END BENESSERE ★ ★ ★ ★ ★
CINQUE STELLE

Un week end da sogno sul lago di Garda: *viziati e coccolati* al favoloso Park Hotel Imperial, inclusi i trattamenti del nostro esclusivo Centro Benessere.

2 notti in mezza pensione in camera doppia elegance
- un massaggio Terra Cielo, una riflessologia plantare, un trattamento Elisir
- palestra, tennis, piscina, Jacuzzi, hammam, sauna, aromarium, caldarium
340 Euro per persona.

PARK HOTEL IMPERIAL
★ ★ ★ ★ ★

Limone sul Garda - Tel. **0365-954591** - www.parkhotelimperial.com